

Verbale della Conferenza dei Presidenti di Campobasso del 14 Maggio 2010

Il giorno 14 Maggio 2010 alle ore 9:00, presso l' Hotel San Giorgio di Campobasso, si è riunita la Conferenza dei Presidenti degli Ordini regionali dei Geologi per l'esame e la discussione dei seguenti punti all'Ordine del giorno:

1. APC: stato dell'arte ed elementi di criticità.
2. Rapporto OO.RR. – Università locali

Risultano presenti i seguenti Presidenti:

Dott. Geol. Nicola TULLO - Ordine Abruzzo
Dott. Geol. Raffaele NARDONE - Ordine Basilicata
Dott. Geol. Francesco VIOLO - Ordine Calabria
Dott. Geol. Franco RUSSO - Ordine Campania
Dott. Geol. Maurizio ZAGHINI - Ordine Emilia –Romagna
Dott. Geol. Fulvio IADAROLA - Ordine Friuli Venezia Giulia
Dott. Geol. Eugenio DI LORETO - Ordine Lazio
Dott. Geol. Giuliano ANTONIELLI - Ordine Liguria
Dott. Geol. Enrico GENNARI - Ordine Marche
Dott. Geol. Pierfederico DE PARI - Ordine Molise
Dott. Geol. Giovanni CALCAGNI' - Ordine Puglia
Dott. Geol. Gianvito GRAZIANO - Ordine Sicilia
Dott. Geol. Vittorio D'ORIANO - Ordine Toscana
Dott. Geol. Stefano PATERNOSTER - Ordine Trentino Alto-Adige
Dott. Geol. Paolo SPAGNA - Ordine Veneto

Risultano assenti i seguenti Presidenti:

Dott. Geol. Lamberto GRIFFINI - Ordine Lombardia
Dott. Geol. Silvano CREMASCO - Ordine Piemonte
Dott. Geol. Davide BONEDDU - Ordine Sardegna
Dott. Geol. Oliviero LOLLI - Ordine Umbria
Dott. Geol. Paolo CASTELLO - Ordine Valle d'Aosta

Partecipano alla riunione:

Dott. Geol. Francesco FRAGALE – Segretario ORG Calabria
Dott. Geol. Giuseppe D'ORONZO – Segretario ORG Campania
Dott.ssa Geol. Giuseppina NOCERA – Consigliere ORG Campania
Dott. Geol. Aldo ANTONIAZZI – Segretario ORG Emilia Romagna
Dott.ssa Geol. Marina FABBRI – Segretario ORG Lazio
Dott. Geol. Michele PIAZZA – Segretario ORG Liguria
Dott.ssa Geol. Gigliola ALESSANDRONI – Vice-Presidente ORG Marche
Dott. Geol. Andrea PIGNOCCHI – Segretario ORG Marche
Dott. Geol. Domenico ANGELONE – Vice-Presidente ORG Molise
Dott.ssa Geol. Daniela LUDOVICO – Segretario ORG Molise
Dott. Geol. Emanuele DORIA – Consigliere ORG Sicilia
Dott. Geol. Stefano PICCIONI – Consigliere ORG Trentino A.A.

La Dott. ssa Geol. Daniela Ludovico Segretario Regionale dell'Ordine dei Geologi del Molise assume la funzione di segretario e redige il presente verbale.

Il Presidente dell'Ordine dei geologi del Molise **Dott. Geol. Pierfederico DE PARI**, verificato il numero dei presenti, dichiara aperta la riunione della Conferenza e procede alla discussione del primo punto all'ordine del giorno:

1. APC: stato dell'arte ed elementi di criticità.

Il Presidente **DE PARI** prende la parola ritenendo, in sintesi, che l'APC, alla fine del primo triennio sperimentale, debba modificare il proprio volto, assumendo quale finalità principale la premialità, cioè un meccanismo di attestazione della competenza che ciascun iscritto avrà accresciuto in ambiti specifici da lui stesso scelti. In tal modo si risolverebbe il problema sanzionatorio e si intraprenderebbe un virtuoso percorso di qualità in cui la competenza specialistica, riconosciuta e certificata dal CN e dall'ORG di appartenenza, diventi un requisito di professionalità e di attenzione alla propria crescita culturale e professionale.

Attualmente l'offerta formativa cresce insieme ad un incremento degli iscritti ai diversi corsi di aggiornamento attivati in ambito locale, ma ciò non effetto di una maggiore sensibilità nei confronti della problematica della professionalizzazione quanto, piuttosto, per il semplice timore di non rientrare nei parametri di obbligatorietà definiti dal Regolamento. Probabilmente un riesame della problematica ed un approfondimento, anche statistico, sugli esiti dell'esperienza maturata nel primo triennio potrebbe consentire alla Commissione nazionale APC di fornire utili elementi di riflessione e spunti per modifiche, anche sostanziali se necessarie, dell'intero percorso.

Il Presidente **D'ORIANO** prende la parola ritenendo che l'avvio dell'APC sia un fatto positivo, che denota una forte reazione del mondo professionale alla scarsa attenzione manifestata nei primi mesi del triennio.

Ritiene, inoltre, che uno dei compiti principali della Commissione nazionale sia anche un approfondimento dell'argomento e la configurazione di azioni ed indirizzi orientati ad aiutare le realtà regionali che presentano maggiori difficoltà nell'istituzione e nella realizzazione dei corsi.

Prosegue l'intervento illustrando i dati contenuti in una tabella nella quale sono stati sintetizzati i dati relativi al numero di corsi attivati da ciascun ordine nel triennio 2008-2010 (si allega al presente verbale).

Infine riferisce della felice esperienza dell'ORG Toscana che avrebbe stimolato incontri e confronti più frequenti tra gli iscritti ed il direttivo dell'ordine.

Il Presidente **TULLO** ritiene che si debba giungere alla configurazione di criteri comuni tra tutti gli Ordini regionali nella scelta degli eventi formativi meritevoli di essere accreditati (compresa la valutazione dei relatori).

A tale proposito il Presidente **DE PARI** ribadisce la necessità di giungere alla compilazione di un Albo Unico dei Formatori che possa evitare il proliferare di iniziative formative di dubbio valore tecnico e scientifico.

Il **Dott. Geol. Giuseppe Doronzo**, Segretario dell'ordine della Campania, comunica i dati relativi all'APC Campania: nel 2008 ha organizzato 13 eventi formativi per 2000 presenze; nel 2009: 32 eventi con 2350 presenze; nel 2010: 8 eventi con 250 presenze. I partecipanti rappresentano il 55% degli iscritti. Attualmente è attiva una commissione composta da 12 persone preposta all'organizzazione e alla gestione dei corsi APC.

Sono stati attivati anche seminari con i neo laureati finalizzati ad un migliore approccio con l'Esame di Stato per l'Abilitazione all'esercizio della Professione.

Il Segretario **Doronzo** chiede, inoltre, maggiore collaborazione tra le regioni contigue sui corsi realizzati sulle stesse tematiche e con gli stessi relatori per ammortizzare anche i costi di gestione.

Il Presidente **DI LORETO** illustra i dati del Lazio: Anno 2008: 2 eventi con 203 partecipanti; anno 2009: 2 eventi con 140 partecipanti; anno 2010: 2 eventi con 155 partecipanti.

Il relatore evidenzia le problematiche peculiari del Lazio, è variegata, in quanto esistono diversi Enti Pubblici e Privati ed anche numerose Associazioni che organizzano Corsi e/o Convegni ad ampio respiro tenuti a Roma. L'ORG Lazio, prevede in questo anno l'attivazione di corsi anche nelle altre province della regione e non più solo in quella di Roma, anche su tematiche di base

(Cartografia tematica e informatica) come richiesto da molti iscritti. La linea di comportamento che ha da sempre contraddistinto l'Ordine del Lazio, è quella di far sì che la partecipazione ai corsi APC non sia basata su provvedimenti punitivi ma, "premianti". Si è seriamente preoccupati che una percentuale molto alta di iscritti del Lazio non stia ottemperando minimamente all'APC (vedi caso Menghini) e comunque si ritiene che molti colleghi, visti anche i molteplici impegni che richiede la quotidianità dell'attività professionale, arrivino a fine 2010 senza aver maturato i 50 crediti stabiliti dal CNG, per il periodo di aggiornamento sperimentale. Essendo tale situazione comune anche ad altri OO.RR. è auspicabile che si affronti con strategie sinergiche dagli OO.RR. e dal CNG.

Il Presidente **CALCAGNI'** comunica in maniera sommaria i dati dei corsi che comunque nel corso degli anni sono aumentati di numero. Inizia l'intervento ritenendo che il regolamento dell'APC dia una grande responsabilità ed impegno a ciascun ordine assegnandogli un grande potere decisionale. L'ORG della Puglia ha istituito una commissione di valutazione ed organizzazione dei corsi APC che ha la funzione di pianificare la crescita professionale delle varie aree territoriali.

La Commissione propone al Consiglio Direttivo i corsi da accreditare, ma poi deve essere il Consiglio a concedere i crediti o meno. Ritiene che a livello di pianificazione dei corsi e di verifica degli accrediti di ogni iscritto, il Presidente ed il Consiglio debbano assumersi le proprie responsabilità.

Relativamente all'APC per gli ultra sessantacinquenni ritiene che sia sufficiente far fare all'iscritto sospenso per inadempienza verso l'aggiornamento APC una libera dichiarazione di sospensione dell'esercizio della libera professione.

Il Presidente **ANTONIELLI** racconta l'esperienza della Liguria. L'ORG della Liguria collabora molto con l'Università e gli Enti per la realizzazione dei corsi.

La Liguria inoltre, ha predisposto la realizzazione di tesserini magnetici che siano leggibili anche negli altri ordini e che quindi diano la possibilità agli iscritti di seguire più corsi in diverse regioni.

Il Presidente **DE PARI** si inserisce nella discussione sostenendo che l'indicatore del numero di frequentanti sia un dato molto parziale mentre sarebbe molto interessante conoscere il *feedback* di crescita professionale degli iscritti.

Il Presidente **GENNARI** Presidente Ordine Marche illustra i dati della regione Marche. Il bilancio del primo triennio è positivo relativamente all'incontro tra tutti gli iscritti. Sono evidenti alcuni elementi di criticità (verifica presenze etc..) ma il bilancio rimane, comunque, positivo.

L'ORG delle Marche ha realizzato corsi anche con altri ordini professionali come gli ingegneri, agronomi e periti agrari, ecc.

Relativamente al tema del feedback crede necessaria una sorta di auto – controllo tra tutti gli iscritti. Aggiunge inoltre, l'importanza di istituire una fondazione nazionale per promuovere e finanziare anche l'APC con il coinvolgimento dell'EPAP.

Riferisce preoccupato che il 20-25% dei colleghi è ancora a 0 punti, sebbene nei tre anni l'ORG Marche abbia organizzato una dozzina di eventi per un totale di oltre 90 crediti, senza contare gli eventi proposti ed accreditati da altri soggetti.

Oltre alla premialità e certificazione di qualità, occorrerà pensare anche ad un sistema sanzionatorio e di penalizzazione; la "regolarità APC" dovrebbe costituire pregiudiziale per l'accesso a commissioni, bandi, con certificazione rilasciata dall'Org, come quella contributiva e d'iscrizione.

Superato il triennio sperimentale, dovremmo poi "verificare", come avviene nei master, il livello di "effettivo aggiornamento conseguito" a fine corso, o a fine triennio, attraverso processi di "autoverifica" sulla base di lavori significativi prodotti dall'iscritto secondo standard definiti, con controlli eventualmente a campione (es. estrazione pratiche sismiche, ecc.).

Il Presidente **ZAGHINI** - Ordine Emilia –Romagna - illustra i dati dell'Emilia Romagna. Nella regione, oltre ai corsi organizzati dall'ORG, sono ospitati numerosi eventi per i quali vengono sistematicamente richiesti crediti APC.

I corsi organizzati sono di due tipi:

❖ "Generalisti" - tenuti a Bologna;

- ❖ Relativi all'attività delle consulte provinciali dove gli iscritti vengono aggregati per ogni provincia che ha le sue peculiarità. Nel 2009 e 2010 sono state molto frequentate perché la frequentazione dei corsi viene accreditata dall'Ordine.

Relativamente ai risultati il Presidente Zaghini ritiene prematuro tirare le somme sulla crescita professionale degli iscritti; sostiene che i tempi per una tale valutazione siano molto lunghi.

Il Presidente **DE PARI** si inserisce nel dibattito richiamando l'attenzione sul tema degli standard metodologici. La Commissione nazionale è in fase di emissione del documento conclusivo; in un delicato momento, quale quello attuale, in cui la professione spesso viene svenduta per poche decine di euro, è fondamentale percorrere la strada dell'istituzione di un "bollino di qualità" e di un percorso metodologico certificato. Sollecita l'attenzione dei Presidenti riguardo al tema, ammonendoli dal rifiutare aprioristicamente la proposta, qualora essa venisse sottoposta a stretto giro all'attenzione degli Ordini regionali.

Il Presidente **PATERNOSTER** comunica i dati relativi al proprio Ordine.

L'ORG del Trentino Alto- Adige fa aggiornamento attraverso il CAP GAI e il Museo civico di Rovereto (con il patrocinio dell'ORG) con eventi di geofisica per un totale di 10-15 eventi ogni anno. I giovani laureati sono quelli che mostrano maggior interesse e gli argomenti di formazione maggiormente seguiti sono quelli relativi alla geologia in accordo anche con i corsi seguiti nelle Università. L'ORG del Trentino Alto- Adige, inoltre, ha sottoscritto con l'Ordine degli Ingegneri un documento che contiene dei capitoli prestazionali da rispettare nella redazione dei lavori.

Il Presidente **VIOLO** riferisce di un esito positivo del triennio APC, precisando che è importante passare alla premialità agli iscritti, secondo criterio da stabilire, oltre all'applicazione di sanzioni, peraltro già normate. Il dato della Calabria: 26%-28% di iscritti dell'ORG ha zero crediti.

Il Presidente **DE PARI** rilancia l'idea di un logo di qualità e dell'istituzione di un criterio di premialità per gli iscritti "virtuosi".

Il Presidente **RUSSO** prende la parola. Relativamente al "bollino blu" sostiene che gli standard di lavoro dovranno avere come finalità la regolarizzazione del mercato, anche sotto il profilo economico, e determinare uno svantaggio culturale per le categorie che si pongono in contrapposizione con la figura del geologo.

E' necessario proporre standard di lavoro non mediante imposizione, ma come risultato di un percorso di lavoro e di una strategia che valorizzi qualità del prodotto intellettuale; sarebbe opportuno, inoltre, sensibilizzare la categoria verso la realizzazione di un prodotto "da emulare" anche dagli altri professionisti e non di un prodotto "da cassetto".

Alle ore 11 e 40 si passa alla discussione del secondo punto all'ordine del giorno.

2. Rapporto OO.RR. – Università locali

Il Presidente **DE PARI** prende la parola. Ritiene che il rapporto CRESME, corretto scientificamente nei suoi presupposti e negli obiettivi, fornisca uno scenario del tutto discutibile circa l'attuale stato della professione di geologo in Italia.

Il lavoro è stato condotto senza una reale conoscenza della professione, e dei suoi risvolti di mercato, con continue confusioni semantiche che denotano una scarsa comprensione delle reali dinamiche che sono attive nel mondo dei professionisti geologi in Italia.

Il campione intervistato risulta poco significativo, soprattutto laddove non viene descritta con accuratezza la sua composizione. I dati relativi all'Università, viceversa, di probabile fonte MIUR, sono da ritenersi significativi ed evidenziano un inesorabile processo di depauperamento della cultura geologica in Italia e, con essa, della formazione accademica relativa.

I corsi di Laurea afferenti alle Scienze della Terra sono ormai in caduta libera, in quanto le prospettive occupazionali di altri corsi di laurea paralleli sono di gran lunga superiori.

Un dato significativo è la collocazione dei laureati a tre anni dalla laurea, anche se l'informazione va letta nella sua interezza: l'iscrizione ad un Albo professionale non è, di per sé, garanzia di lavoro e conseguente produzione di un reddito sufficiente alla sussistenza.

Il Presidente prosegue descrivendo lo spaccato della regione Molise relativamente alla questione universitaria. In un territorio che ben rappresenta tutte le criticità geologiche possibili (ad eccezione di quella vulcanica) non è pensabile che l'Università mostri completa disattenzione nei confronti del territorio e delle sue dinamiche naturali (geologiche).

Il mondo professionale non può esistere senza Università e, viceversa, l'Università non può formare geologi senza un continuo scambio con il mondo professionale; per tale ragione è necessario che il rapporto, incrinato da anni di contrapposizioni e prove di forza, venga ricostruito e reso stabile da considerazioni di buon senso, nonché dal rispetto dei ruoli che la situazione attuale impone.

I giovani non credono più che questa professione possa custodire una chiave per la soluzione di tutte le criticità del territorio. Professionalità emergenti oppure professionalità antiche ma con forti connotati di modernità (Ingegneria del territorio, ad esempio) risultano più convincenti ed ottengono risultati numerici significativi, che schiacciano i piccoli Atenei in posizioni di ritirata, se non, addirittura di disfatta. La chiusura del Corso di Laurea dell'Università di Camerino ad esempio, rappresenta una grande perdita per la comunità scientifica e per quella professionale; quella Università ha formato generazioni di geologi che hanno studiato e prodotto letteratura di buon livello scientifico; con la chiusura del Corso di Laurea di Camerino si perde un pezzo di storia della geologia dell'Appennino centro-settentrionale e tale perdita non potrà essere mai più recuperata.

Il Presidente **D'ORIANO** sostiene che non sia più possibile pensare ad una professione di geologo che cresca qualitativamente e quantitativamente senza il supporto deciso dell'Università.

Si interroga, inoltre, su quale possa essere l'utilità di una giornata dedicata all'analisi del Rapporto CRESME, soprattutto alla luce dei dati in esso contenuti che, forse, meriterebbero altri ambiti di approfondimento e discussione.

Il Presidente **RUSSO**, rilevando che, obiettivamente, dal Rapporto CRESME emerge l'esistenza di un "problema", auspica che nella giornata di approfondimento venga lanciata e discussa una "soluzione" concreta.

Il **Dott. Geol. Emanuele Doria** - Ordine della Sicilia - riferisce sulla soluzione adottata dell'ORG di appartenenza relativamente all'esame di stato. Ha istituito corsi di preparazione all'Esame di Stato per l'Abilitazione all'esercizio della professione e di benvenuto per coloro che lo superano e che iniziano la professione.

Ritiene, inoltre, necessario consolidare il rapporto con le Università per riuscire a modificare i programmi di base e per consentire al neo laureato di entrare con maggiore facilità nel mondo del lavoro.

E' importante, inoltre, fare del proselitismo nelle scuole superiori e nelle università, anche per aumentare le iscrizioni con iniziative di divulgazione sulla professione del geologo.

Il **Dott. Geol. Michele Piazza** - Ordine Liguria - ritiene le buone pratiche debbano partire dalle scuole elementari.

Ritiene, inoltre, che sia necessario interloquire direttamente con il Ministro facendo in modo che gli Ordini siano interlocutori abituali e non estemporanei delle Università. Infine propone di richiedere un giudizio vincolante dei geologi sui contenuti e sulla strutturazione degli attuali Corsi di Laurea.

Il Presidente **DI LORETO** discute su un rapporto MIUR da cui emerge che i nuovi iscritti si iscrivono per sentirsi socialmente utili e per l'amore verso la natura e l'ambiente.

Anche le università di Roma hanno le loro problematiche circa la scarsa preparazione dei laureati.

E' necessario, dunque, a suo avviso collaborare fattivamente con le Università.

Il Presidente **GENNARI** fa presente che il sistema universitario, che conosce direttamente, è molto complesso, con pochi gradi di libertà, ridottisi ulteriormente con la riforma Gelmini; tra carichi didattici, docenti incardinati e non, ed altri numerosi vincoli tra i quali la mancanza delle risorse economiche, il problema è molto serio e di difficile soluzione. Le Università sono troppe e gli

Accademici replicano se stessi, stanno sul mercato facendosi concorrenza, cercano e drenano come possono le risorse, e sono generalmente convinti di essere nel giusto, che la propria offerta formativa sia tra le “migliori sul mercato”; ma le lacune, che noi conosciamo bene anche in sedi prestigiose, sono notevoli e colmabili solo in tempi lunghi e con grandi sforzi.

Sulla progettazione geologica ed ambientale siamo ancora all’anno zero; a 10 anni dal 328/2001 vengono laureati “geologi consulenti” poco attrezzati, ed i “geologi progettisti” sono delle mosche bianche che non reggono il confronto!

Gennari propone di introdurre questionari di valutazione dei corsi di laurea da sottoporre agli studenti, che poi consentano di fare una valutazione delle Università.

Gli ordini regionali potrebbero così attribuire un “bollino di qualità” anche alle Università, visto che che sono troppe con corsi che non qualificano.

Si augura che le osservazioni sul rapporto CRESME realizzate da ciascun ordine vengano acquisite e fatte proprie dal CNG e che alla luce di questo, il rapporto venga rivisto: riferisce che riporterà le perplessità ed osservazioni (sia formali che sostanziali) emerse in questa Conferenza al Pres. De Paola, in quanto facente parte con Fragale, Boneddu, Griffini, ed altri della Commissione istituita dal CN sul “convegno CRESME”. Farà presente la necessità di chiarire l’effettiva attendibilità e rappresentatività del campione, e se i dati siano stati “collaudati”, auspicando la necessità di un aggiornamento in progress del rapporto che costituisce comunque una fonte rilevante per comprendere l’andamento ed il futuro per la nostra professione.

Dal rapporto emerge un quadro preoccupante ed allarmante: declino, rischio estinzione o altro?

Occorre quindi affrontare al più presto il tema, portarlo alla ribalta nazionale, definire strategie, metodi ed obiettivi da conseguire a breve-medio-lungo termine, lavorando assieme: CN, OORR, Università, professionisti e pubblici dipendenti, coinvolgendo le istituzioni governative.

Il Presidente **SPAGNA** non ritiene, come la maggior parte dei Presidenti che sono intervenuti, che il rapporto CRESME sia tutto da buttare. Alcuni punti sono criticabili a partire dal numero reale degli intervistati, davvero esiguo, ma i dati sull’Università, che peraltro si fermano al 2008, descrivono una realtà che è sotto gli occhi di tutti e che noi stessi contestiamo da diversi anni. L’obiettivo del CNG è l’Università, ed essendo nata prima della professione, se l’Università chiude anche la professione subirà lo stesso destino. E’ urgente, quindi, confrontarsi con l’Università che è molto cambiata rispetto al passato, perché nel frattempo è diventata un’azienda e come tale deve agire e cioè deve chiudere i corsi poco produttivi, cioè quelli con pochi studenti, perché non portano contributi statali e insistere sui corsi professionalizzanti e sui quelli che il mercato richiede.

Porta, infine, la testimonianza del Veneto con l’Università di Padova dove dal 2003 è stato attivato il Corso in Geologia Tecnica, grazie anche all’interessamento del Prof. Genevois e ciò ha determinato l’inversione il trend negativo delle iscrizioni, ritornando ad avere oggi circa 80 iscritti.

Il Presidente **CALCAGNI** lascia la Conferenza ritenendo necessario dover “mettere in rete” i professionisti, l’università e i professori delle scuole medie e superiori, anche attuando delle scelte strategiche.

Alle ore 13 e 30 si conclude la Conferenza dei Presidenti in Molise.

Il SEGRETARIO ORG Molise
f.to Dott.ssa Daniela LUDOVICO

IL PRESIDENTE ORG Molise
f.to Dott. Pierfederico De PARI

Sottoscritto da:

Dott. Geol. Nicola TULLO - Ordine Abruzzo

Dott. Geol. Raffaele NARDONE - Ordine Basilicata

Dott. Geol. Francesco VIOLO - Ordine Calabria

Dott. Geol. Franco RUSSO - Ordine Campania

Dott. Geol. Maurizio ZAGHINI - Ordine Emilia –Romagna

Dott. Geol. Fulvio IADAROLA - Ordine Friuli Venezia Giulia

Dott. Geol. Eugenio DI LORETO - Ordine Lazio

Dott. Geol. Giuliano ANTONIELLI - Ordine Liguria

Dott. Geol. Enrico GENNARI - Ordine Marche

Dott. Geol. Pierfederico DE PARI - Ordine Molise

Dott. Geol. Giovanni CALCAGNI' - Ordine Puglia

Dott. Geol. Gianvito GRAZIANO - Ordine Sicilia

Dott. Geol. Vittorio D'ORIANO - Ordine Toscana

Dott. Geol. Stefano PATERNOSTER - Ordine Trentino Alto-Adige

Dott. Geol. Paolo SPAGNA - Ordine Veneto